



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.87

domenica 30 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + La bandiera della pace € 4,50; l'Unità + Vhs "Baba Mandela" € 5,40; l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZIE IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'interesse di Mr. Berlusconi nei media è sempre molto vivo. Possiede ancora le tre più grandi televisioni private.



Come Primo Ministro controlla ancora le tre reti Tv della Rai». The Economist, 29 marzo.

Si vede, infatti, dal modo di commentare la guerra: tutto personale di casa Berlusconi. Ndr.

Guerra feroce, confusa, insabbiata

Un kamikaze uccide quattro marines, le città assediata in mano agli iracheni le incursioni continuano a colpire i civili, acqua e cibo mancano dappertutto inglesi e americani in disaccordo, i generali chiedono tempo per riorganizzarsi

QUEL CHE RESTA DELL'ONU

Furio Colombo

«Non siamo riusciti a persuadere il mondo che questa è una guerra necessaria, perché questa guerra non è necessaria». Sono parole pronunciate il 19 marzo scorso nell'aula del Senato di Washington da Robert Byrd, uno dei più autorevoli protagonisti della vita politica americana. Sono parole che acquistano un peso drammatico di fronte alle immagini delle decine e decine di vittime - donne, bambini, anziani - dei bombardamenti a Baghdad. Morti nel terrore, perché? Ci avevano dato due definizioni di questa guerra. Una: è indispensabile per disarmare Saddam Hussein e togliergli di mano immense armi di distruzione di massa. L'altra: è una guerra di liberazione, il popolo iracheno ci aspetta. Non sappiamo niente del primo volto della guerra, e non ci sentiamo di dire: «Avete visto? Le armi di distruzione di massa non c'erano». Restiamo persuasi che gli ispettori dell'Onu stavano lavorando bene, che è stato un delitto fermare il loro lavoro.

SEGUE A PAGINA 34

Iraq per la vita: la campagna l'Unità-Ds



Un soldato inglese distribuisce viveri vicino a Bassora

Foto di Jerry Lampen/Reuters

Piero Sansonetti

Sotto le bombe, a Baghdad, si sono svolti i funerali di una sessantina di poveretti uccisi durante l'attacco americano al mercato. Tristezza, disperazione, rabbia, in un



Maggio STAINO a pagina 5

clima di paura e di drammatica povertà. Alla stessa ora, a Londra, si sono svolti i funerali dei soldati inglesi uccisi in battaglia dalle parti di Bassora.

SEGUE A PAG 2

I SERVIZI ALLE PAGINE 2-16

IL DOVERE DEL NOSTRO AIUTO

Livia Turco Marina Sereni

MORIRE IN DIRETTA TV

Vincenzo Consolo

Un milione di bambini malnutriti; tre milioni e mezzo di bambini e ragazzi a rischio di infezioni e malattie; due milioni di bambini affamati; un milione di donne incinte malnutrite; migliaia e migliaia di profughi: sono solo alcune cifre di quella che si profila come una vera e propria catastrofe umanitaria in Iraq. Questa guerra che avrebbe dovuto essere rapida, saggia, con pochi effetti collaterali sta invece seminando la morte nei luoghi più normali della vita quotidiana. Sgancia le sue bombe sui mercati uccidendo donne, bambini e vecchi. Porta con sé la fame, la sete, le malattie. Anche perché si abbatte su un'economia e un tessuto sociale già stremati dalle guerre precedenti e dagli effetti dell'embargo.

SEGUE A PAGINA 15

SEGUE A PAGINA 35

Il reportage

La vita e la morte a Baghdad aspettando il missile che verrà

Robert Fisk

BAGHDAD Il pezzo di metallo misura solo una trentina di centimetri, ma le cifre che vi si leggono spiegano l'ultima delle atrocità che si contano a Baghdad. Almeno 62 civili sono morti da ieri pomeriggio, e il codice su quel frammento di metallo rivela l'identità del colpevole. Americani e britannici hanno tentato in tutti i modi di spiegare che un missile antimissile aveva distrutto quelle dozzine di vite, aggiungendo che stavano conducendo un'inchiesta su quella carneficina. Ma il codice è espresso alla maniera occidentale, non con caratteri arabi. E non sono pochi i sopravvissuti che hanno udito il rombo dei motori d'aereo.

All'ospedale Al-Noor, ieri mattina, si sono viste scene sconvolgenti di dolore fisico e di sofferenza morale. Una bimba di due anni, Saida Jaffar, avvolta in bende, un tubo infilato nel naso, un altro nello stomaco. Accanto a lei, sangue e mosche su un mucchio di bende e batuffoli di cotone usati. Poco più in là, steso su un sudicio letto, c'era Mohamed Amiad, tre anni, volto, addome, mani e piedi fasciati stretti.

SEGUE A PAGINA 2

Bassora-Baghdad, l'Iraq che abbiamo visto

Il racconto dei sette giornalisti per 24 ore nelle mani delle milizie di Saddam e poi liberati

"I lunedì dell'Economia"

appuntamento quindicinali di confronto e dibattito

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

"Federalismo fiscale tra solidarietà e competizione"

Roberto Antoni, Vieri Ceriani, Paolo Costa, Franco Gallo, Michele Salvati, Sergio Cofferati

31 marzo ore 17.30
Milano, Casa della Cultura, Via Borgogna 3

Questo è il racconto del nostro inviato Toni Fontana, di Francesco Battistini del Corriere della Sera, Lorenzo Bianchi del gruppo Rifer, Luciano Gulli del Giornale, Leonardo Maisano del Sole 24 Ore, Ezio Pasero del Messaggero, Vittorio Dell'Uva del Mattino bloccati venerdì scorso a Bassora e trasferiti ieri nella capitale irachena. La loro testimonianza è stata raccolta da Alberto Negri, inviato del Sole 24 Ore a Baghdad, dove i giornalisti si trovano attualmente, ma nell'impossibilità di lavorare.

«Ci siamo mossi l'altro ieri mattina verso le dieci da Umm Qasr, porto attualmente sotto il controllo delle truppe inglesi. Un controllo relativo.

SEGUE A PAGINA 4



fronte del video Maria Novella Oppo

Errori tattici

Anche Galeazzi ha la sua cartina e i soldatini di piombo per giocare alla guerra e intervistare gli esperti sull'andamento del conflitto. Per esempio il colonnello Umberto Rapetto, che, forse per adeguarsi all'intervistatore, tenta una metafora sportiva per dire che la tattica americana è tutta sbagliata, come quella di uno che schierasse una squadra di centometristi per vincere una maratona. Bisteccone abbozza e dà la linea «al settore cucina», ma lo corregge serafica Livia Azzariti, per parlare di radioterapia contro il cancro. Comunque ormai le critiche alla condotta militare Usa si sprecano. E così il Tg2 può annunciare tranquillamente che la guerra non sarà né rapida, né «leggera». E pensare che in molti ci eravamo fatta l'illusione che, a parte i soliti danni collaterali, fosse la migliore delle stragi possibili. E quanto ai giornalisti italiani fermati e rilasciati, finalmente, alle 15, il Tg1 ci avverte che sono stati raggiunti e intervistati. Viene infatti inquadrato Lorenzo Bianchi del «Resto del Carlino», il quale dichiara: «Siamo stati trattati meglio dei clandestini in Italia. Ci hanno fatto passare la notte in albergo». Ma il collegamento viene subito tagliato. Gli errori tattici si sprecano.

Impegna i DS. Compra una Azione di sinistra.

Il costo di una Azione di sinistra è di euro 50,00

Per informazioni: 06 6711217 06 6711218 www.dsonline.it

OGGI

ARTE pag. 33

MERCOLEDI

NON PROFIT